



Unesco Cycling tour in programma il primo marzo

BENI CULTURALI Il grande fiume su due ruote

La valorizzazione del patrimonio artistico e culturale italiano attraverso le gran fondo di ciclismo amatoriale: è il connubio alla base della stagione 2015 dell'«Unesco Cycling Tour», che prenderà il via il 1 marzo in occasione della prima edizione della «Granfondo del Po». La tappa ferrarese è una new entry per il circuito nato nel 2009 allo scopo, appunto, di sensibilizzare l'opinione pubblica verso la tutela e la valorizzazione dell'inesprimibile patrimonio artistico e culturale italiano. La prova ciclistica si snoderà per 133 chilometri lungo il fiume nel territorio delle province di Ferrara e Rovigo. Il progetto Unesco Cycling Tour, che abbina la passione per il ciclismo all'amore per il territorio, riunisce in un unico circuito cinque tra le più prestigiose gran fondo nazionali di ciclismo amatoriale: oltre alla Gf del Po dell'1 marzo (Ferrara), la Gf Bra Bra «Specialized» del 3 maggio (Bra - Langhe & Roero) Gf Damiano Cunego del 2 giugno (Verona), la Gf Straduale del 28 giugno (Urbino) e la Gf di Deiva Marina del 13 settembre (Cinque Terre). Lo statuto dell'Unesco Cycling Tour si pone l'obiettivo di promuovere i siti Unesco, raccogliere fondi da devolvere al restauro e alla conservazione del patrimonio artistico italiano e la creazione (o rivalutazione) di percorsi turistici con siti Unesco.

POLIZIA PENITENZIARIA LA PERCENTUALE E' DOPO

Allarme suicidi tra g

La sezione di Rovigo impegnata a creare u

Chiuso il 2014, anche per l'associazione nazionale di polizia penitenziaria è il momento di tirare le somme, gioire dei successi e definire gli obiettivi per l'anno a venire.

La sezione di Rovigo dell'associazione prende vita nell'aprile 2008 e, in pochissimo tempo, diventa capogruppo dell'Anppe del Nordest grazie al volume di attività di volontariato che da subito ha dimostrato di svolgere, prima di tutto rivolto ai colleghi delle case circondariali, ma anche con estrema attenzione alle esigenze del territorio. L'associazione nasce dalla volontà di unire i vecchi agenti di polizia penitenziaria (ex agenti di custodia), agenti ausiliari e soci simpatizzanti per creare una forza nuova che vada ad intervenire laddove il sistema giudiziario non arriva. Ma la sezione ha fatto molto di più e, negli ultimi anni ha organizzato corsi nelle scuole, organizzazione eventi di beneficenza ma soprattutto, con il proget-



Da sinistra Giorgio Franco, Roberto Tramacere e Marino Siviero (foto Donzelli)

TRAMACERE «E' un problema per il quale nessuna istituzione ha prestato attenzione»

to «Benessere polizia penitenziaria» sta combattendo l'indifferenza generale al problema del burnout del personale delle case circondariali del territorio nazionale.

La sindrome di burnout è mine utilizzato per parlare gli esiti dello stress lavorativo, un fenomeno caratteristico delle professioni di aiuto dove non si è più in grado di sostenere la pressione del lavoro ti porta a subire. Negli ultimi tre anni sono 33 i suicidi di agenti penitenziari nel territorio italiano, 6 negli ultimi due mesi: «è un problema al quale nessuna istituzione ha voluto prestare attenzione».

AMBIENTE UN INVESTIMENTO DA QUASI 5 MILIARDI

Via ai lavori per impianto risalita p

Realizzare un passaggio per pesci nei pressi della Centrale idroelettrica di Isola Serafini (nel piacentino, a Monticelli d'Ongina) che permetterà di ripristinare le rotte di migrazione della fauna ittica lungo il Po per centinaia di chilometri dal mare Adriatico fino al Lago di Lugano. È uno degli obiettivi del progetto ConfluPo, co-finanziato dall'Ue e che ha come partner Regione Lombardia (capofila), Regione Emilia-Romagna, Agenzia Interregionale per

il Po, Autorità di Bacino del Po, Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, Province di Piacenza e Rovigo, e Società Graia. Il programma dei lavori e le fasi costruttive dell'opera saranno illustrate giovedì in una conferenza stampa nella Centrale Enel di Isola Serafini. I lavori per la realizzazione dell'impianto di risalita per la fauna ittica sul fiume Po, spiega una nota, sono già stati consegnati. L'opera permetterà, dopo oltre 50 anni dalla costruzione della centrale, avvenuta nel 1962, di ri-

primi
lun
rid
ne
con
con
ro,
mu
tra
Gr
l'in
gio